

Il vulcano di Pericoli sui colli marchigiani

Dante Albieri di Novara sta diffondendo “Morgana 2”, raffinata edizione interamente dedicata a Tullio Pericoli. Elegante l’ “involucro” , grande il formato, limitata a 600 esemplari la tiratura, splendide le riproduzioni a tutta o a doppia pagina.

Il primo numero - andato subito esaurito - trattava di nature morte e paesaggio; questo è più legato al mondo letterario con opere su “L’isola di Robinson” e ritratti di R. L. Stevenson. Il testo introduttivo, “Attraverso il disegno”, è di Roberto Tassi, critico prematuramente scomparso, particolarmente attento al lavoro di Pericoli. Un’acquaforte a colori correda 150 copie di questa pubblicazione, per molti aspetti unica nel suo genere. Anche nella tecnica incisoria - oggi spesso dissacrata da quelle fotomeccaniche - l’autore esibisce le sue straordinarie capacità manuali. Il soggetto è costituito da un arioso paesaggio con il monte dell’Ascensione che domina Ascoli e dintorni e che ha affascinato l’artista fin dall’infanzia. Come nella leggenda, quel monte dal profilo dantesco torna ad essere un vulcano e il suo cratere erutta verso il cielo volteggianti nuvoloni che gettano veli d’ombra sulle sottostanti colline “letterariamente descritte”, mentre nella valle rotolano gli strumenti di lavoro dell’artista ed altri oggetti. La figurazione è lirica, sottilmente ironica e metaforica: allude all’incontenibile, fantastico repertorio iconografico di Pericoli. Qui, per uno strano caso, l’immaginazione si identifica con la premonizione...

Praticamente, con questi libri-opera è come se egli allestisse mostre tematiche di qualità all’interno di “scatole magiche”.

La sfida editoriale è stata vinta. Ora si va avanti con entusiasmo. Si sta già progettando il “Morgana 3” che sarà riservato ad una rigorosa selezione di celebri ritratti.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), “Cultura & Spettacoli”, 18 ottobre 1997, p. 33]